

Episode 66

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 17 aprile 2014. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Emanuele: Un saluto a tutti i nostri amici!

Benedetta: Oggi parleremo del capovolgimento di un traghetto con a bordo 462 persone al largo delle coste della Corea del Sud. Commenteremo inoltre la controversa assegnazione del Premio Pulitzer, che quest'anno è stato conferito per la copertura mediatica dello scandalo sulle attività di spionaggio della *National Security Agency* (NSA), l'Agenzia per la Sicurezza Nazionale americana. Parleremo poi di un incidente che ha coinvolto Hillary Clinton, vittima di un "lancio della scarpa" durante un suo intervento a un convegno a Las Vegas. Infine, a concludere la puntata di oggi andremo in Olanda, dove, come vedremo, le strade brillano al buio. Apriremo poi la seconda parte del programma con un dialogo grammaticale che ci illustrerà l'ambito di applicazione dell'argomento di oggi: il doppio pronome Chiunque. Infine, nello spazio dedicato alle espressioni idiomatiche, ospiteremo una conversazione ricca di esempi che ci aiuterà a esplorare una locuzione molto utilizzata nell'italiano colloquiale: Averne fin sopra i capelli.

Emanuele: Perfetto, Benedetta!

Benedetta: Grazie, Emanuele! Sei pronto per cominciare la nostra trasmissione?

Emanuele: Prontissimo!

Benedetta: Che lo spettacolo abbia inizio, allora!

News 1: Traghetto affonda al largo delle coste della Corea del Sud

Oltre 280 persone sono ancora disperse dopo che un traghetto che viaggiava al largo delle coste della Corea del Sud si è improvvisamente capovolto lo scorso mercoledì. Il traghetto trasportava 462 persone. Almeno 174 passeggeri sono stati tratti in salvo. Al momento, è stato confermato il decesso di quattro persone. I sommozzatori dell'esercito sono attualmente al lavoro nelle gelide acque del Mar Giallo alla ricerca delle oltre 300 persone che sono ancora ufficialmente disperse.

Non è ancora chiaro il motivo per cui il traghetto Sewol si sia capovolto. Le condizioni del mare, al momento dell'incidente, erano buone. La nave è affondata circa due ore dopo aver lanciato la prima richiesta di soccorso attorno alle 9 del mattino. Le imbarcazioni della guardia costiera e diversi pescherecci privati si sono precipitati in soccorso dei passeggeri. Le squadre dei soccorritori e i pescatori hanno estratto dall'acqua numerose persone che avevano fatto in tempo a indossare i giubbotti di salvataggio, portandole poi in salvo sulle loro imbarcazioni. Altri passeggeri sono stati recuperati grazie all'intervento di alcuni elicotteri.

La maggior parte delle persone a bordo del traghetto erano adolescenti e insegnanti appartenenti a una scuola nei pressi di Seul. Il gruppo stava partecipando a una gita scolastica, ed era diretto all'isola di Jeju, circa 100 chilometri a sud della penisola coreana. Gli esperti temono che questa diventi la più grande

tragedia marittima del paese dopo il naufragio del traghetto Seohae, nel 1993, nel quale morirono 292 dei 362 passeggeri che si trovavano a bordo dell'imbarcazione.

- Emanuele:** A bordo di questo traghetto c'erano oltre 300 studenti e più di 12 insegnanti...
- Benedetta:** È davvero una tragedia!
- Emanuele:** E non è stata avanzata nessuna ipotesi relativamente alle possibili cause del disastro?
- Benedetta:** I testimoni hanno detto di aver percepito un impatto poco prima che la nave si inclinasse per poi inabissarsi rapidamente.
- Emanuele:** Quindi, la causa della tragedia potrebbe essere riconducibile a un problema tecnico della nave?
- Benedetta:** Non credo. Il traghetto era stato costruito in Giappone, un paese che realizza alcune delle migliori navi del mondo. Il traghetto, inoltre, non era affatto sovraccarico, stava seguendo la rotta stabilita e il mare era calmo.
- Emanuele:** Probabilmente allora il traghetto ha colpito un oggetto duro. Un grosso scoglio o qualcosa del genere.
- Benedetta:** Immagino di sì. A prescindere da come una nave sia stata costruita, un impatto di questo tipo può farla affondare molto rapidamente.
- Emanuele:** In effetti, è sorprendente la velocità con la quale la nave è affondata!
- Benedetta:** Fortunatamente le operazioni di soccorso sono iniziate subito. Tuttavia, la perlustrazione della scena della tragedia alla ricerca delle persone ancora disperse si è rivelata un'impresa ardua. La visibilità è molto bassa a causa del fango presente nelle acque del mare.
- Emanuele:** Mi auguro che sia possibile rintracciare tutti i dispersi!
- Benedetta:** Ed è proprio su questo compito che le autorità coreane dovrebbero concentrare tutti gli sforzi in questo momento. Le strategie di evacuazione e la progettazione della nave... sono temi che possono essere comodamente analizzati dagli inquirenti in un secondo momento.

News 2: Le inchieste sullo spionaggio della NSA conquistano il Premio Pulitzer 2014

Il quotidiano inglese *The Guardian* e lo statunitense *Washington Post* sono stati congiuntamente insigniti con il Premio Pulitzer 2014, lo scorso lunedì, nella categoria servizio pubblico. Il premio riconosce il ruolo fondamentale che tali quotidiani hanno svolto, sulla base di una serie di documenti forniti da Edward Snowden, nell'espone i discutibili metodi di sorveglianza elettronica adottati dalla *National Security Agency*.

Gli autori dei reportage premiati sono Barton Gellman al *Washington Post* e Glenn Greenwald, Laura Poitras e Ewan MacAskill per il *Guardian*. Poitras, uno dei giornalisti premiati, ha detto: "questo è un tributo al coraggio di Snowden, un riconoscimento del suo coraggio e del suo desiderio di far conoscere al pubblico ciò che il governo sta facendo". Recentemente, alcune voci avevano insinuato che la giuria del Premio Pulitzer probabilmente non avrebbe scelto tali inchieste, in quanto basate su informazioni divulgate da un soggetto che il governo degli Stati Uniti considera un traditore.

Il Premio Pulitzer è considerato come il più prestigioso riconoscimento statunitense nell'ambito del

giornalismo e delle arti. Tra le categorie giornalistiche, il *Boston Globe* ha conquistato il premio per la copertura in tempo reale, grazie alla qualità dei suoi reportage sull'attentato esplosivo alla maratona di Boston nell'aprile dell'anno scorso.

Emanuele: Immagino che molte persone non siano d'accordo con la decisione della giuria del Premio Pulitzer, che, in sostanza, smantella l'idea che Edward Snowden sia un traditore.

Benedetta: Io convengo sul fatto che si sia trattato di un'inchiesta di incredibile impatto, che ha originato un notevole dibattito pubblico, ma il premio non cambierà di un millimetro quello che la gente pensa di Snowden.

Emanuele: Lo pensi davvero? Questo riconoscimento proietta un messaggio importante a proposito della natura delle azioni di Snowden.

Benedetta: Ma tutto questo non cambia il fatto che Snowden sia stato accusato di spionaggio, rischiando fino a 30 anni di carcere, qualora venisse condannato. Snowden ha cercato una posizione professionale che gli consentiva di avere accesso a innumerevoli informazioni riservate. Ha mentito ai suoi datori di lavoro e al suo paese relativamente alle proprie intenzioni. Ha poi sottratto tali informazioni ed ha lasciato gli Stati Uniti nel timore di subire un'azione penale.

Emanuele: Io penso che, indipendentemente da quello che la gente possa pensare a proposito di Snowden, il *Guardian* e il *Washington Post* meritassero questo riconoscimento per le inchieste acute e autorevoli che hanno pubblicato. I loro reportage hanno acceso un dibattito sul rapporto tra il governo e il pubblico su alcune questioni di importanza cruciale, come la sicurezza e la privacy individuale.

News 3: Las Vegas, vola una scarpa contro Hillary Clinton

Hillary Clinton, ex first lady e probabile candidata alla Casa Bianca, ha evitato per un soffio di essere colpita da una scarpa che le era stata lanciata da una donna. L'episodio ha avuto luogo lo scorso giovedì, mentre l'ex segretario di Stato americano iniziava il proprio intervento nel corso di un convegno a Las Vegas. Da qualche mese ormai Hillary sta girando gli Stati Uniti, tenendo discorsi a pagamento per le organizzazioni di settore e importanti fasce dell'elettorato democratico.

Qualche attimo dopo l'arrivo di Hillary sul palco del casinò Mandalay Bay, dove era stata invitata a parlare di riciclo dei materiali, una donna presente tra il pubblico si è alzata in piedi, lanciandole una scarpa in un evidente gesto di protesta. L'ex first lady è riuscita a schivare l'oggetto, evitando così di essere colpita. "Qualcuno mi sta lanciando qualcosa?" ha esclamato la signora Clinton, che ha poi ironizzato: "è un numero del Cirque du Soleil?" Molti tra il pubblico, che raccoglieva oltre 1000 persone, hanno accolto il commento con una risata di solidarietà. "Meno male che lei non è come me e non sa giocare a softball," ha detto ancora Hillary prima di riprendere il proprio discorso.

La donna che ha lanciato la scarpa è stata identificata come Alison Ernst. Non era in possesso di un biglietto per l'evento e aveva eluso i controlli di sicurezza dell'hotel. La donna, 36 anni, è stata arrestata lunedì a Phoenix, in Arizona, ed è ora accusata di aver commesso un crimine federale.

Emanuele: Non sapevo che lanciare una scarpa contro Hillary Clinton fosse un reato federale!

Benedetta: Emanuele!

- Emanuele:** Io penso, comunque, che i politici dovrebbero essere preparati per il “lancio della scarpa” e reagire con maggiore prontezza. Hillary si è scansata solo quando la scarpa le stava quasi sfiorando la testa poco prima di finire sul pavimento.
- Benedetta:** È vero. E poi Hillary è apparsa disorientata e confusa.
- Emanuele:** Senza dubbio George Bush ha dimostrato di avere riflessi più veloci. Quella volta a Baghdad è riuscito a schivare ben due scarpe! A proposito, Benedetta, contro cosa stava protestando questa donna?
- Benedetta:** A quanto sembra, la donna ha gettato in aria anche alcuni documenti. Tra questi c'era una copia di un documento riservato del Dipartimento della Difesa, datato agosto 1967, nel quale si faceva riferimento a una cosiddetta operazione *Cynthia* in Bolivia.
- Emanuele:** Sembra una pista investigativa promettente, Benedetta. Cerchiamo di risolvere questo crimine federale! I nostri ascoltatori meritano la verità!

News 4: L'Olanda sperimenta la segnaletica stradale fosforescente

Un progetto sperimentale di segnaletica orizzontale fosforescente è stato inaugurato in questi giorni in Olanda su un tratto autostradale di 500 metri. Il ministro olandese per le Infrastrutture, Melanie Schultz Haegen, ha già visitato il progetto. La nuova tecnologia è ancora in fase di collaudo. L'inaugurazione ufficiale infatti è prevista verso la fine del mese.

È la prima volta che la tecnologia *glow-in-the-dark* viene collaudata su strada. Attualmente è visibile lungo un tratto della N329, nei pressi di Oss, circa cento chilometri a sud-est di Amsterdam. La vernice utilizzata contiene una polvere fotoluminescente che assorbe la luce solare di giorno ed emette un bagliore verde durante la notte. Questa nuova tecnologia potrebbe presto sostituire i lampioni elettrici, nonché introdurre una forma di illuminazione in zone prive di lampioni.

L'idea è stata sviluppata dall'artista interattivo Daan Roosegaarde, in collaborazione con l'impresa di ingegneria civile olandese Heijmans. Il progetto dovrebbe essere replicato a livello internazionale entro la fine dell'anno. La Heijmans è pronta ad espandere la produzione, ma al momento non ha ancora negoziato alcun contratto. Lo Studio Roosegaarde propone inoltre di installare sulle strade dei simboli climatici luminescenti che si attiverebbero con il verificarsi delle corrispondenti condizioni meteorologiche.

- Emanuele:** Un'idea fantastica! Sembra lo scenario del film *Tron*! O un videogioco, vero?
- Benedetta:** A me questo progetto ricorda i documentari sulle meduse.
- Emanuele:** Hai ragione! Come fanno le meduse ad emettere luce? Non sono dotate di pannelli solari, né pagano la bolletta energetica...
- Benedetta:** Quindi la nuova segnaletica stradale orizzontale non avrà alcun costo!
- Emanuele:** Beh, non sono stati ancora specificati né il costo del progetto, né il ciclo di usura di questo materiale. Suppongo che il costo di installazione non sarà molto basso. Ma dobbiamo pensare alla sicurezza e alla possibilità di immaginare un futuro ecologicamente sostenibile.

- Benedetta:** Specialmente ora che molti governi decidono di risparmiare spegnendo i lampioni nelle ore notturne. Temi come il risparmio energetico stanno diventando molto più importanti di quanto avremmo potuto immaginare 50 anni fa!
- Emanuele:** Se ci pensi, è sorprendente come si spendano miliardi per progettare automobili, mentre, per qualche motivo, il sistema stradale - che, in ultima analisi, modella il paesaggio in cui viviamo - è completamente escluso da tale processo.
- Benedetta:** Speriamo che questa nuova tecnologia possa contribuire a mettere la rete stradale in sintonia con la tecnologia sempre più sofisticata delle automobili che guidiamo.
- Emanuele:** Benedetta, si parla anche della realizzazione di corsie speciali nelle quali le automobili elettriche potranno ricaricarsi in corsa! Quest'uomo, Roosegaarde, è un genio!
- Benedetta:** Speriamo allora che questo progetto funzioni, in modo che il resto del mondo possa presto seguire l'esempio olandese!

Grammar: Double Pronoun: *Chiunque*

- Emanuele:** Tu conosci la mia passione, Benedetta, per la cucina italiana, ma devo confessarti che, dopo la cena di ieri, sono diventato un grande sostenitore del cibo francese.
- Benedetta:** Sì, è vero. **Chiunque** assaggi i piatti della cucina francese rimane impressionato per la sua raffinatezza. Io, però, resto fedele alla semplicità della cucina di casa nostra.
- Emanuele:** Ti capisco, ma se avessi assaggiato anche tu l'anatra all'arancia che ho mangiato ieri sera a cena, sono sicuro che adesso saresti d'accordo con me.
- Benedetta:** Hai ragione! **Chiunque** ami il buon cibo riconosce la raffinatezza di questa ricetta, ma quello che probabilmente non molti sanno è che c'è molto d'italiano in questo piatto francese.
- Emanuele:** In che senso? Mi stai dicendo che l'anatra all'arancia è una ricetta importata dall'Italia, oppure, che è l'invenzione di qualche nostro connazionale trasferitosi olttralpe?
- Benedetta:** Risponderò alle tue domande dicendo semplicemente che la cucina francese è tra le migliori al mondo *soprattutto* per merito della cucina italiana.
- Emanuele:** Mi stai dicendo che la nostra cucina ha influenzato quella francese? Perdonami se sembra sorpreso, ma devi riconoscere che **chiunque** lo sarebbe al posto mio.
- Benedetta:** Fai bene a dubitare, ma io sono qui per questo... per dirti come la cucina italiana abbia contribuito al successo di alcune ricette francesi.
- Emanuele:** Wow! Devo ammettere che questa notizia sembra un po' assurda, **chiunque** in questo momento potrebbe pensare che stai sbagliando.
- Benedetta:** È vero, **chiunque** potrebbe rimanere sorpreso perché pochi conoscono la storia di Caterina de' Medici, la donna italiana che influenzò la cucina transalpina.
- Emanuele:** Davvero? Chi era Caterina e che ruolo ha avuto nella cucina francese? Come vedi, anch'io faccio parte di quella maggioranza che non conosce questa storia.
- Benedetta:** Caterina de' Medici fu un'aristocratica fiorentina, grande appassionata di cucina, che nel Cinquecento sposò Enrico II, re di Francia.
- Emanuele:** Un'italiana prima donna di Francia? Come la famosa modella Carla Bruni?

- Benedetta:** Buffo! Sì, probabilmente meno bella, ma, senza alcun dubbio, molto più potente. Nel traslocare a Parigi Caterina portò con sé l'intera scuola di cucina toscana.
- Emanuele:** Beh, niente di nuovo sotto il sole, **chiunque** sa che la cucina fiorentina era la più raffinata dell'epoca.
- Benedetta:** Esatto! **Chiunque** conoscesse la regina sapeva che era lei stessa a scegliere i prodotti alimentari. Nei mercati locali Caterina era conosciuta come *La dame de Cordon Bleu*, perché era solita indossare una fascia blu, simbolo del Granducato di Toscana.
- Emanuele:** Aspetta un momento... Caterina fu la fondatrice della famosa scuola di cucina *Cordon Bleu*?
- Benedetta:** Sì, è così. La regina italiana, insieme ai suoi cuochi, importò nuove ricette e insegnò alla corte francese un nuovo modo di cucinare.
- Emanuele:** Adesso, però, devi darmi qualche buon esempio.
- Benedetta:** Certamente. Caterina insegnò ai francesi i segreti sull'uso di molti prodotti freschi, come le verdure, e spiegò loro come le pietanze dolci dovessero essere separate da quelle salate.
- Emanuele:** Questo vuol dire che, oltre all'anatra all'arancia, anche altre famose ricette francesi hanno radici italiane?
- Benedetta:** Certo! Facciamo il caso della besciamella oppure delle crêpes, che in italiano si chiamano crespelle. Entrambe queste ricette derivano da antiche tradizioni toscane.
- Emanuele:** Tutto sommato, penso che **chiunque** rimarrebbe stupito nell'ascoltare questa storia. Grazie tante per avermela raccontata!

Expressions: Avere fin sopra i capelli

- Emanuele:** Se ti fa piacere, anche oggi vorrei mettere in luce alcune notizie d'attualità che provengono dall'Italia e che riguardano, in modo particolare, la sfera della politica.
- Beatrice:** Non potremmo parlare d'altro? È da una settimana che in televisione vengono trasmessi soltanto dibattiti politici e sinceramente **ne ho fin sopra i capelli**.
- Emanuele:** Se ne **hai fin sopra i capelli** della politica italiana, allora potremmo discutere di un altro argomento interessante, come quello dell'attentato di via Rasella.
- Beatrice:** Va bene, ma prima toglimi una curiosità: come mai ti è venuto in mente di parlare proprio di questo tema?
- Emanuele:** Perché un quotidiano che ho comprato oggi ha pubblicato un inserto storico molto interessante, nel quale testimonianze inedite raccontano la tragicità di quei giorni. Sai di cosa sto parlando, vero?
- Benedetta:** Certo! "Via Rasella" evoca per me un'azione di lotta partigiana che venne realizzata a Roma contro le truppe tedesche di occupazione, che reagirono, il giorno seguente, mettendo in atto il massacro delle fosse Ardeatine. Era il 24 marzo 1944.
- Emanuele:** È possibile. Purtroppo la mia mente **ne ha fin sopra i capelli** di ricordare date storiche, quindi questi sono dettagli che non riesco a più a memorizzare.

Benedetta: Ricordare la data esatta non ha importanza... ciò che invece non dovremmo dimenticare è che la tragedia delle fosse Ardeatine è un simbolo della durezza dell'occupazione nazista a Roma.

Emanuele: È vero. Infatti, in quegli anni, la capitale divenne un vero e proprio campo militare tedesco, centro di attacchi contro gli ebrei e molti altri cittadini di tutte le età.

Benedetta: Per caso hai portato questo inserto storico in studio con te oggi? Sarei curiosa di vederlo.

Emanuele: Certo! Come vedi, in copertina ci sono i volti dei partigiani che eseguirono l'attentato contro i soldati dell'esercito tedesco.

Beatrice: Sì, lo vedo. Questo articolo sembra essere una ricostruzione storica molto accurata.

Emanuele: Infatti, lo è! I testimoni raccontano che l'obiettivo principale dell'attentato era quello di incitare i cittadini a reagire all'occupazione tedesca.

Beatrice: Effettivamente, i romani **ne avevano fin sopra i capelli** di vivere in stato d'assedio. Purtroppo, però, ci fu soltanto la spietata vendetta nazista.

Emanuele: Hai ragione. Infatti, pare che la decisione di giustiziare dieci italiani per ogni tedesco ucciso sia stata presa quasi all'istante.

Benedetta: Sì, lo so. I nazisti si affrettarono a portare a termine l'esecuzione perché temevano una rivolta popolare.

Emanuele: Si racconta che venne compilata in fretta una lista di 335 nomi scelti tra prigionieri politici, partigiani, ebrei e anche qualche passante sospetto.

Benedetta: È terribile pensare che tutti quegli innocenti siano stati portati all'interno di una cava di tufo ben nascosta per poi essere fucilati.

Emanuele: E non soltanto... forse saprai che, prima di lasciare il luogo del delitto, i nazisti infierirono sui corpi inermi facendo esplodere l'ingresso delle cave.

Benedetta: Certo che lo so. I tedeschi lo fecero perché volevano occultare questo gravissimo crimine di guerra agli occhi della gente e seppellirlo per sempre nella storia.

Emanuele: Per fortuna quel crimine fu scoperto subito dopo la fine della guerra e oggi presso le cave esiste un monumento davvero commovente. Tutti dovremmo visitarlo!

Benedetta: Hai assolutamente ragione! Non appena tornerò a Roma, farò di tutto per trovare il tempo per andare a visitare le fosse Ardeatine. Grazie per il suggerimento.